Settecolli

La città di Dio

«Per la prima volta nella storia della civiltà industriale, lavoratori di più di cinquanta Paesi sono accorsi a Roma per testimoniare al Santo Padre la loro Fedeltà al Vangelo di Cristo e all'insegnamento dottrinale dei grandi Papi che si sono occupati dei problemi sociali. Per il 70. anniversario della Enciclica Leoniana «Rerum novarum», la Capitale del Cristianesimo accoglie, infatti, rappresentanti dei Movimenti Operai Cristiani di tutto il mondo». Con queste parole il segretario generale della Federazione internazionale dei movimenti operai cristiani ha ieri aperto la sua conferenza stampa. Commentandola, il Popolo scrive tra l'altro: «L'incontro di Roma impegnerà i lavoratori di tutto il mondo a dare una concreta realtà a tutto quel patrimonio di idee e di convinzioni che sono alla base della enciclica leoniana».

La scelta di Roma come sede dell'incontro, anche se in un certo senso ovvia, non poteva essere più felice. Roma non è infatti soltanto la capitale del Cristianesimo, ma anche l'esempio più tipico di città diretta, organizzata, controllata — ininterrottamente da oltre tredici anni — da forze che appartengono allo schieramento cattolico e si richiamano continuamente alla Chiesa e al suo insegnamento. Può quindi, a buon diritto, essere presa a paragone da chi vuole, come dice il Popolo «dare concreta realtà a tutto quel patrimonio di idee e di convinzioni che sono alla base della enciclica leoniana». Non vogliamo dire che, per questo, Roma debba essere considerata la tipica «città di Dio», ma certo nella sua struttura, nella sua vita, nella sua realtà quotidiana debbono pur potersi rintracciare i segni della dottrina sociale cristiana. Altrimenti, cosa ci sono stati a fare i vari esponenti cattolici, in Campidoglio e al Viminale, per tutti questi anni?

Noi sollecitiamo i lavoratori cristiani convenuti da tutto il mondo a cercare questi segni, a Roma. A controllare come la dottrina sociale cristiana abbia trovato in questa Capitale del Cristianesimo pratica attuazione. E, nell'intento di aiutarli in quest'opera di ricerca e di meditazione (che tanto interessa anche noi), offriamo loro alcuni interrogativi, passibili, ci pare, di costituire un primo test non privo interesse.

Come mai, in questa epoca di civiltà industriale, Roma è così povera di industrie, di solide attrezzature produttive, di fonti di lavoro? Come e da chi e con quali fini sono controllati e diretti i servizi pubblici della città? Come è ripartito il reddito della popolazione romana? Che cosa è la speculazione sulle aree? Che cosa sono gli appalti? In quale misura vengono tassati i patrimoni? Qual è la situazione delle case? E dei servizi igienici? Com'è organizzata a Roma la vita sociale? Che cosa è la «dolce vita»? Come si svolge la giornata di un operaio? Qual'è la situazione nelle campagne attorno a Roma?

Suggeriamo, per meglio confortare questo test, tre esperimenti: un giro in una qualsiasi borgata; una visita nell'azienda di Maccarese; una breve indagine tra coloro che stabilmente soggiornano in Via Veneto e dintorni. Infine, proponiamo la visione integrale del film di una regista cattolico: «La dolce vita».

Siamo convinti che i lavoratori cristiani dei vari Paesi troveranno il tempo, tra le sfilate le visite turistiche e il dibattito, di fare questa utilissima opera di controllo. E saremmo loro grati se ce ne comunicassero i risultati, insieme con il loro giudizio. Ciò ci aiuterebbe a capire come si intenda «dare una concreta realtà» alla dottrina sociale cristiana: e non solo per il futuro, ma anche — e nessuno vorrà negare l'utilità di un simile punto di vista — in relazione al passato. Abbiamo la fortuna di essere tutti qui, a Roma: perchè non approfittarne? La lezione delle cose, come è noto, è sempre la più fruttuosa: ed è, comunque, quella che i lavoratori intendono meglio. Per questo noi ci rivolgiamo ai lavoratori cristiani convenuti nella Capitale per il loro congresso: quando si lavora e si produce, mille possono essere le lingue, ma è sempre possibile trovare un unico, comune linguaggio. Quello della verità e della giustizia.

Il cronista

La crisi capitolina al centro del dibattito

Il Congresso della D.C. punta sul Commissario

Forsennato anticomunismo nei discorsi di Andreotti e Palmitessa - Tutto il potere ai clericali - Una dichiarazione di Natoli

Alla prevista riaffermazione della politica centrista, nella prima seduta del congresso romano della DC — che si è aperto ieri pomeriggio all'EUR — si è unita una nuova, abbastanza significativa, manifestazione di anticomunismo forsennato. Palmitessa ha dedicato larghissima parte della sua relazione al «pericolo marxista», insistendo sulla necessità e sui modi di combatterlo. Il ministro Andreotti, intervenuto subito dopo, ha ribadito le tesi del suo pupillo e, venendo a parlare dei socialisti, ha aggiunto il seguente, lapidario giudizio: «Romita tentò invano la scalata al Campidoglio con il Fronte popolare, ma i democratici tennero duro e fu Romita ad avvicinarsi gradualmente alle forze della solidarietà democratica. E' questa la strada. Dobbiamo mirare a portare anche i socialisti nell'area democratica e non a portare i democratici nelle sabbie mobili di un'Italia socialista». Venendo a parlare del tema a lui caro della «spoliticizzazione», Andreotti ha aggiunto quindi che i dc «non hanno nulla da modificare e da rettificare, anche sul piano del Comune» (quindi è un merito ambito anche l'alleanza con i fascisti).

Palmitessa, dal canto suo, ha rivendicato alla DC il compito di «avanguardia nella lotta contro il comunismo e i suoi fiancheggiatori», preannunciando un convegno nazionale della DC a conclusione della famosa «inchiesta sul comunismo» lanciata da Moro. Sulla crisi comunale, Palmitessa ha affermato che la DC «si propone di favorire la formazione di una Giunta programmatica, espressione dei partiti democratici (cioè dei partiti della convergenza - n.d.r.), politicamente autonoma da ogni ipoteca totalitaria, aperta alle più ampie convergenze amministrative». Per rendere ancora più chiaro il fatto che la DC vuole mantenere tutto il potere e che chiede agli altri partiti solo degli appoggi e delle stampelle, ha aggiunto che sarà riaffermata l'«autonoma determinazione politica» del partito di maggioranza relativa «come condizione essenziale e limite invalicabile per l'adempimento del dovere di governare».

In sostanza, la DC dice agli altri partiti: o accettate quel che vi proponiamo, oppure avrete il commissario.

In relazione alla polemica in corso in questi giorni tra il «Paese» e l'«Avanti!» sull'argomento della crisi capitolina, abbiamo ritenuto opportuno chiedere al compagno Natoli di precisare la posizione dei comunisti:

«La nostra posizione — ci ha risposto Natoli — non ha bisogno di alcuna precisazione. Essa è stata fissata con chiarezza nel comunicato della Segreteria della Federazione romana e delle presidenze dei gruppi consiliari del Comune e della Provincia, pubblicato da «l'Unità» il 4 maggio u.s. Dopo il totale fallimento della politica capitolina della DC, *la questione essenziale è che deve cessare il monopolio clericale in Campidoglio*. Solo così potrà aversi un effettivo rinnovamento nell'Amministrazione comunale della Capitale. Per questo occorre uno schieramento nuovo fondato sulla collaborazione delle forze popolari, lavoratrici, antifasciste. Ciò vuol dire che, poiché si è parlato, non sappiamo con quanto fondamento, di trattative per la costituzione di una amministrazione basata su una Giunta monocolore d.c. «programmatica» con un appoggio che arriverebbe fino al gruppo del PSI, ciò vuol dire che noi saremmo decisamente contrari a simile «soluzione» che non offre alcuna garanzia di reale rinnovamento. Considereremmo quindi serio errore quello di chi accettasse di appoggiare tale variante del monopolio democristiano del governo capitolino. Abbiamo appreso dalla stampa che il PRI ha rivolto un invito alla DC, al PSDI, al P.R., al PSI per ricercare la eventualità di una soluzione di centro-sinistra. Non solleviamo opposizioni pregiudiziali per simili ricerche le quali, a Roma, se giungessero a conclusioni non equivoche potrebbero segnare un primo passo avanti rispetto agli ottusi e sordidi orientamenti del Comitato romano della DC, fino ad oggi docile strumento della destra clericale più reazionaria.

Non possiamo però non notare, però, che l'iniziativa del PRI ha voluto escludere, discriminandolo, il nostro partito. Lo notiamo senza alcuna amarezza: siamo infatti abbastanza forti, come tutti sanno, del resto, per rendere vano qualsiasi tentativo di discriminazione nei nostri confronti, nella concreta attività del Consiglio comunale. Lo notiamo solo perché riteniamo che ciò non rafforzi, anzi indebolisca, ogni tentativo di spostare verso sinistra l'asse della politica capitolina. Naturalmente, e del tutto arbitrario attribuire a noi posizioni e commenti altrui che non trovano rispondenza o sono in contrasto con la linea fissata nei nostri documenti ufficiali o in prese di posizioni responsabili comparse sul nostro giornale».

In un negozio di via Milano affollata di passanti

Ferisce un orefice per rapinarlo ma deve fuggire a mani vuote

La spavalda impresa è avvenuta alle 18,30 - Il malvivente è riuscito ad eclissarsi malgrado l'inseguimento - Ha colpito la vittima con un attrezzo di ferro dopo aver chiesto due fedi

La gioielleria di via Milano dove è avvenuta la rapina

Drammatico tentativo di rapina ieri pomeriggio, alle ore 18,30, ai danni di un gioielliere di via Milano. Un giovane, entrato nel locale con il pretesto di voler acquistare due fedi d'oro, ha all'improvviso estratto da una borsa un grosso attrezzo di ferro, con il quale ha colpito ripetutamente alla testa il malcapitato. Questi si è accasciato al suolo, perdendo molto sangue, ma ha avuto ugualmente la forza di invocare aiuto: le sue grida sono state udite da una passante che, a sua volta, ha cominciato ad urlare per richiamare gente. Il malvivente è stato così costretto a fuggire, senza aver rubato nulla. Invano inseguito da un maresciallo e da due agenti di P.S., che troppo tardi si sono resi conto di ciò che era avvenuto, ha imboccato la scalinata che porta a via Piacenza ed è riuscito quindi a dileguarsi. Nella fretta ha però abbandonato la borsa che è stata sequestrata dalla Mobile.

Lo sfortunato gioielliere, prontamente soccorso da un vigile urbano, è stato trasportato al San Giovanni e ricoverato in corsia per alcune ferite lacero-contuse: guarirà in dieci giorni.

La movimentata scena si è svolta, come abbiamo detto, in via Milano, la centralissima strada che congiungendo il Traforo con via Panisperna, attraversa via Nazionale, a poche centinaia di metri dalla questura centrale. Al numero 32 D, proprio di fianco al Palazzo dell'Esposizione, si apre il negozio del signor Andrea Cespa, un vecchio gioielliere di 71 anni abitante in via del Babuino 46.

Ieri verso le 18,30 il traffico nella strada era come al solito intensissimo. Oltre alle numerose automobili, che procedevano a passo d'uomo rallentato anche dal vicino incrocio con via Nazionale, molti passanti affollavano i marciapiedi: alcuni di essi curiosavano davanti alle vetrine e naturalmente anche davanti alla gioielleria. Nonostante tutto ciò, nonostante la presenza nei pressi di molti agenti, lo sconosciuto ha tentato ugualmente il colpo.

Il giovane è entrato una prima volta nella gioielleria verso le 18. Alto un metro e settanta circa, di colorito bruno, indossava un elegante completo grigio e portava sotto il braccio una grossa borsa azzurra a strisce bianche dell'Alitalia. Rivolgendosi al signor Cespa, che in quel momento era solo nel locale, ha chiesto, ostentando un italiano piuttosto stentato, di poter vedere due fedi d'oro. Il gioielliere le ha subito tratte da un cassetto e mostrate all'acquirente. In quel momento, però, sono entrati nel negozio altri due clienti.

Il piano del rapinatore è momentaneamente sfumato. «Sono molto belle — ha detto in fretta al negoziante che nel frattempo aveva cominciato a servire gli altri clienti: — ma debbo pensare, prima di comprarle. Tornerò fra poco». Ed è uscito dal negozio, dirigendosi verso via Nazionale.

Mezz'ora dopo, il giovane si è ripresentato. In quel momento nel negozio non c'era altri che il proprietario. Ha lasciato la porta leggermente aperta alle sue spalle e si è subito rivolto al signor Cespa. «Sono tornato per comprare quelle fedi — ha detto — vorrei però rivederle un momento». Il gioielliere si è girato e ha ripreso gli anelli. Poi si è voltato nuovamente verso il giovane. Quest'ultimo, però, aveva nel frattempo estratto dalla borsa un grosso attrezzo di ferro con il quale gli ha vibrato di taglio alcuni violenti colpi in testa. Sanguinando dalle ferite, Andrea Cespa si è accasciato al suolo. Prima di perdere i sensi però ha trovato la forza di gridare, di invocare disperatamente aiuto. In quel momento davanti al locale si è trovata a passare una signora, la trentottenne Fernanda Fighelini, abitante in via Alessandro Volta 45, che, appena scesa da un autobus, si avviava verso via Nazionale.

La signora ha sentito le urla e ha guardato verso l'interno: attraverso lo spiraglio della porta che lo sconosciuto aveva lasciato socchiusa, ha visto il gioielliere a terra in una pozza di sangue. Accanto, il giovane stava cercando di saccheggiare alcuni «plateau» di gioielli. Resasi conto di ciò che stava avvenendo, la donna ha cominciato ad urlare facendo accorrere dalla vicina fermata dell'ATAC due agenti che prestavano servizio nella stessa via Milano.

Il rapinatore è stato costretto a rinunciare all'impresa. Con atteggiamento tranquillo, a passo lentissimo, dopo aver riposto l'attrezzo insanguinato nella borsa, è uscito dal locale senza aver preso nulla. Poi si diretto proprio incontro ai tre poliziotti, che stavano arrivando trafelati, è passato fra loro e ha continuato a camminare in direzione della scalinata che porta in via Piacenza. La signora Figliolini lo ha però indicato gridando: «E' lui! Prendetelo!». Il giovane, che era già a metà della scalinata, ha allora abbandonato la borsa ed è scattato in una corsa velocissima, facendo in breve perdere le sue tracce agli agenti che lo hanno inseguito per un breve tratto.

Nel frattempo Andrea Cespa era già stato soccorso dal vigile urbano Leonello Moriconi, che prestava servizio all'angolo tra via Milano e via Nazionale. Costui aveva fermato un'auto di passaggio, vi aveva adagiato il ferito accompagnandolo al San Giovanni.

In via Milano sono accorsi poi il dottor Macera, capo della Squadra mobile, e altri funzionari, che hanno compiuto un sopralluogo e sequestrato la borsa. Nell'interno di essa sono stati rinvenuti un fodalard un un'etichetta tedesca, un berrettino estivo e tre nastri.

La borsa del rapinatore e il ferro con cui ha colpito il gioielliere

Pauroso sinistro verso le 9 alle porte della città

Frana un costone sulla Flaminia sfiorando un'auto con 3 persone

Il conducente si è salvato con la moglie e il figlio sterzando disperatamente — Interminabili colonne di veicoli — Il transito resta proibito — Gravi negligenze e responsabilità

I vigili del fuoco hanno sgombrato la strada

Clara Kauser e il figlioletto scampati alla frana

Una famiglia che percorreva ieri mattina la Flaminia a bordo di una «seicento» è scampata fortunosamente ad una fine orribile. Una valanga di terreno si è staccata da un costone che sorge all'altezza del chilometro 12,500 ed è piombata sull'asfalto sfiorando la vettura. Con grande prontezza lo automobilista ha sterzato verso il ciglio esterno della strada e in tal modo ha salvato la moglie e il figlioletto di 4 anni.

Erano le 9,15 allorchè la «seicento» targata Roma 321335 percorreva la via consolare. Alla guida era il cittadino neozelandese Valentino Osmond, funzionario della compagnia inglese di navigazione aerea BEA, abitante in un villino di via Monte Fiorino, la nuova zona residenziale «Saxa rubra» che sovrasta appunto la Flaminia. Insieme a lui si trovavano la moglie Clara Kauser e il figlio Terenzo.

La frana ha bloccato per ore la via consolare che è stata coperta per lungo tratto da massi e detriti. Interminabili colonne di auto, camion e pullman si sono formate al limitare del luogo del sinistro. Squadre di vigili del fuoco hanno lavorato febbrilmente per rimuovere l'enorme quantità di materiale rovinato dall'alto, mentre la polizia cercava di riattivare il traffico deviando i veicoli e i tecnici dell'ANAS effettuavano i necessari sopralluoghi. Anche la ferrovia Roma-Viterbo, che passa a fianco alla Flaminia, ha subito una interruzione per l'ingombro dei binari.

Il pericolo di ulteriori cedimenti rende tuttora intransitabile la importante arteria. Fino a nuova disposizione, quindi, tutte le auto che escono dalla città debbono deviare all'altezza del undicesimo chilometro e raggiungere la Salaria attraverso il raccordo anulare. Nella direzione opposta il dirottamento avviene a Prima Porta verso la Cassia.

Il pauroso smottamento è stato provocato — a quanto sembra — dalla presenza di acque di scolo che già da alcuni giorni scendevano dal costone ed avevano invaso l'asfalto.

E' un puro caso se il sinistro non ha avuto conseguenze tragiche, ma tale fortunata circostanza non può far dimenticare l'incredibile realtà. A pochi chilometri dalla città una strada nazionale di enorme traffico manca evidentemente della più elementare sorveglianza tecnica per cui un costone di poche decine di metri — non una montagna — può crollare da un momento all'altro e provocare decine di vittime. Nessuno aveva previsto il pericolo, nessuno ne aveva verificato l'entità, come se non della Flaminia si trattasse ma di una strada campestre.

Solidarietà con Modena della CGIL e CISL della S.R.E.

Un telegramma di solidarietà con la cittadinanza modenese schierata contro la manifestazione fascista e stato approvato dai membri della Commissione interna della sede della Romana di elettricità appartenenti alla CGIL e alla CISL. Il messaggio è firmato da Cofi, Mercanti, Muzi e Timo della CGIL e da Vitullo della CISL.

Si conclude il ciclo di conferenze sul Risorgimento

Questa mattina al Cinema Aurora il prof. Franco D. Tondo concluderà il ciclo de «Il primo ed il secondo Risorgimento d'Italia» con una lezione sul tema «Dalla Costituzione alla nuova Resistenza».

Dopo la conferenza verrà proiettato il film «Roma ore 11» di De Sanctis.

Caos nell'amministrazione comunale

Gravi errori nelle retribuzioni dei 20.000 dipendenti capitolini

Il problema dell'organico e del regolamento interno - Domani un'assemblea generale del personale convocata dai sindacati

Mentre la crisi capitolina si trascina a tempo indeterminato a causa degli intrighi e delle lotte intestine dei democristiani, i ventimila dipendenti del Comune sono in agitazione per rivendicare la cessazione di gravi errori nel pagamento del lavoro straordinario, il riordinamento dell'organico e un nuovo regolamento interno.

I lavoratori sostengono che il danno loro provocato dall'errata retribuzione dello straordinario ammonti complessivamente a molte centinaia di milioni; essi lamentano inoltre il completo disinteressamento della Giunta al problema dello promozioni che essendo, resi vacanti circa 600 posti, e divenute acute da mesi e mesi. Le altre richieste dei dipendenti comunali riguardano la elaborazione del nuovo regolamento generale che dovrebbe inferire tra le altre cose, la questione relativa alla quattordicesima mensilità e quella relativa alla liquidazione da corrispondere all'atto del collocamento a riposo.

L'organizzazione sindacale di categoria aderente alla CGIL, facendosi interprete dello stato d'animo dei lavoratori, ha convocato per domani, alle ore 18, in piazza SS. Giovanni e Paolo, l'assemblea generale del personale della scopo di esaminare la situazione e di studiare le misure di lotta necessarie per modificarla.

Convocazioni

OGGI al **Quadraro**, alle ore 18,30 avrà luogo una pubblica assemblea. Il compagno Balzelli, delegato operaio della FATME alla conferenza di Milano parlerà sul dibattito che gli operai comunisti hanno sviluppato nella città lombarda.

DOMANI, alle ore 18,30, sono convocati in Federazione i segretari delle sezioni di Salario, Italia, Torpignattara, Pietralata, Alessandrina, Centocelle, Garbatella, Porta Maggiore, Monte Spaccato, Primavalle, Acilia, Trastevere, Latino Metronio e Cinecittà.

Circoscrizione Tiburtina, alle ore 19,30 è convocato presso la sezione Tiburtino IV l'attivo (Leo Canullo).

Circoscrizione Prenestina, alle ore 20, è convocato presso la sezione Tor de Schiavi l'attivo (Santino Picchetti).

Circoscrizione Trionfale, alle ore 18,30 presso la sezione Trionfale sono convocati i comitati direttivi delle cellule aziendali (Federico Moretti).

Borgo Prati, ore 20,30, assemblea con Ferdinando Di Giulio.

Monte Sacro, ore 20,30, comitato direttivo con Antonio Fusco.

FGCI

OGGI, alle ore 9, è convocato nei locali della FGCI (Frontani n. 20) l'attivo provinciale in preparazione della conferenza della Federazione comunista.

Il Partito

Bufalini al Convegno delle Frattocchie

All'Istituto di Studi comunisti si riunirà oggi il Comitato di zona dei Castelli, alla riunione parteciperà il compagno Paolo Bufalini.

D'Onofrio parla ad Albano

Domani Fon. Edoardo D'Onofrio alle ore 19 aprirà la campagna elettorale del PCI per il rinnovo dell'amministrazione comunale di Albano.

Convocazioni

OGGI al **Quadraro**, alle ore 18,30 avrà luogo una pubblica assemblea. Il compagno Balzelli, delegato operaio della FATME alla conferenza di Milano parlerà sul dibattito che gli operai comunisti hanno sviluppato nella città lombarda.

DOMANI, alle ore 18,30, sono convocati in Federazione i segretari delle sezioni di Salario, Italia, Torpignattara, Pietralata, Alessandrina, Centocelle, Garbatella, Porta Maggiore, Monte Spaccato, Primavalle, Acilia, Trastevere, Latino Metronio e Cinecittà.

Circoscrizione Tiburtina, alle ore 19,30 è convocato presso la sezione Tiburtino IV l'attivo (Leo Canullo).

Circoscrizione Prenestina, alle ore 20, è convocato presso la sezione Tor de Schiavi l'attivo (Santino Picchetti).

Circoscrizione Trionfale, alle ore 18,30 presso la sezione Trionfale sono convocati i comitati direttivi delle cellule aziendali (Federico Moretti).

Borgo Prati, ore 20,30, assemblea con Ferdinando Di Giulio.

Monte Sacro, ore 20,30, comitato direttivo con Antonio Fusco.

Ventisei sezioni superano il 100%

La campagna di proselitismo comunista che già da alcune settimane vede mobilitata tutta l'organizzazione del Partito e della FGCI, sta ottenendo in varie zone della città dei notevoli successi.

In questi ultimi giorni ventisei sezioni del Partito della città hanno raggiunto e superato gli iscritti dello scorso anno. Ieri anche le Sezioni della Romanina e di San Basilio hanno comunicato di aver superato il 100% del tesseramento.

Nozze

Questa mattina alle ore 12 si uniscono in matrimonio Silvano Lucarini e la gentile signorina Rosa Mastropietro. Il rito si celebra nella chiesa di M. S. dell'Addolorata (Villa Gordiani). Auguri dalla redazione.

OGGI 14 MAGGIO, ALLE ORE 16,45:

PIAZZA DI SIENA (Villa Borghese)

IL CAROSELLO DEI CAROSELLI

A BENEFICIO DELLA CROCE ROSSA ITALIANA

1) Battaglie del Risorgimento (raffigurazione storica)
2) Carosello storico dei Granatieri di Sardegna
3) Evoluzione di Bande Militari
4) I mezzi di soccorso della C.R.I. attraverso il tempo
5) Carosello equestre dei Carabinieri

PREZZI (compr. E.N.S.I.): Posti tribuna centrale numerati L. 1.500 - Posti tribune laterali numerati L. 1.000 (i biglietti vengono rilasciati progressivamente senza diritto alla scelta) - Ingresso recinto tribune L. 500 - Ingresso recinto tribune per Soci e Sostenitori C.R.I. L. 400 - Prato L. 200 - Prato gratis per Soci e Sostenitori C.R.I., Militari e Bambini L. 100. I biglietti sono in vendita: **fino alle ore 12 di domenica 14 maggio** presso l'O.S.A. (CIT Piazza Colonna), tel. 684.315, 684.188, e presso l'ORBIS (Ag. 13, via Depretis 74 a.t. tel. 457.776, 489.595, **dalle ore 12 di domenica 14 maggio**: presso i botteghini di Piazza di Siena.

IL GIORNO

— **Oggi, domenica 14 maggio 1961** (134-231). Onomastico: Ponzio. Il sole sorge alle ore 4,56 e tramonta alle 19,43. Luna nuova.

BOLLETTINI

— **Demografico**: Nati: maschi 55, femmine 52. Nato morto: 1. Morti: maschi 16, femmine 13 di cui 5 minori di sette anni. Matrimoni: 40.

— **Meteorologico**: Le temperature di ieri: minima 5, massima 21.

MOSTRE

— **A «La Margutta»** (via Margutta 83-a) rimarrà aperta fino al 23 maggio la personale di Dante Ricci.

CONFERENZE

— **Per** i lunedì dell'architettura domani alle ore 21,30 in Palazzo Taverna (via di Monte Giordano) Ing. Vittorio Bigiaretti parlerà sul tema «L'industrializzazione della costruzione con elementi prefabbricati».

CONCORSI

— **La prefettura di Roma** ha indetto un pubblico concorso per esami a 25 posti di vice ragioniere in prova. L'ultimo giorno utile per la presentazione delle domande è il 14 giugno 1961.

Piccola cronaca

OFFICINE DI TURNO

— **TERZO TURNO, orario 9-21**: **Feroli Antonio**, v.le Regina Margherita, 247-a, tel. 866.146 (Elettrauto). **Carar di Pagnanelli Gino**, via Paolo Caselli, 9 (Porta San Paolo) tel. 590.919 (O.R.A.-E.-P.R.). **Lollobrigida Tonino**, via Aurelia, 401 (Madonna del Riposo), tel. 623.695 (Moto); **Manzo Ercole**, via Francesco Sprovieri, n. 29 (Monteverde Vecchio), telefono 583.250 (O.R.A.-E.-P.R.). **Officina Rotando**, viale delle Province, 105, tel. 425.926 (O.R.A.). **Nuova Autorimessa Adige**, via Adige, 10, tel. 861.405 (O.R.A.-E.). **Salberg Alfredo**, piazza Galeria, n. 16 (Porta Latina), tel. 770.057 (O.R.A.-E.). **Soc. R.E.V.**, viale Somalia, 58, tel. 839.401 (Elettrauto). **Delle Fratte Sergio**, Salita del Grillo, 5, telef. 670.538 (O.R.A.-E.). **Lupatelli Leonardo**, via Vespasiano, 32-a (Prati), telefono 315.538 (O.R.A.). **Marconi Renato**, via Appio Claudio, 353 (Tuscolano), tel. 365.117 (O.R.A.-E.-P.R.).

Soccorso Stradale: segreteria N. 116. **Centri Soccorso A.C.R.**: via Cristoforo Colombo, 261, telefono 510.510, via Treviso, 38, telefono 496.771. **OSTIA LIDO**: **Officina S.S.S.**, n. 385, via Vasco De Gama, 64, tel. 6.026.306.

ABBREVIAZIONI: O.R.A.: Officina Riparaz. Auto - E.: Elettrauto - P.R.: Pezzi di ricambio - C.: Carrozzeria.

FARMACIE APERTE

— **SECONDO TURNO**. **Boccea**: via Monti di Creta 2. **Borgo Aurelio**: Borgo Pio 45. **Celio**: via Clementina 9-a. **Centocelle-Quarticciolo**: via dei Castani 250, via Ugento 44-46, via Prenestina 266. **Esquilino**: via Gioberti 77, p.za Vittorio Emanuele 83, via Giovanni Lanza 89, via S. Croce in Gerusalemme 22, via di Porta Maggiore 19. **E.U.R.**: via Laurentina 807. **Fiumicino**: via Pietro Missaglia. **Flaminio**: viale Pinturicchio 19-a. **Garbatella**: via L. Fincati 14, via Vedana 34, p.le Navigatori 50. **Magliana-Portuense**: piazza Madonna di Pompei n. 11. **Mazzini**: via Oslavia n. 68. **Monte Mario**: via C. Stazio 26, via Trionfale n. 8564. **Monte Sacro**: via Gargano 45, via Isole Curzolane 51, via Val di Cogne 4. **Monte Verde Vecchio**: v. G. Carini 44. **Monte Verde Nuovo**: via Circonvallaz. Gianicolense 136. **Monti**: via dei Serpenti 177, via Nazionale 72, via Torino 152. **Ostia Lido**: v. V. De Gama 42-44, via Pietro Rosa 10. **Ponte Milvio-Tordiquinto**: Corso Francia 178. **Portonaccio**: via Tiburtina 542. **Prati-Trionfale**: via Saint Bon n. 81; viale Giulio Cesare 211; via Cola di Rienzo 213, p.za Cavour n. 16, p.za Libertà 5, via Cipro n. 42. **Prenestino-Labicano**: via del Pigneto 77. **Largo Preneste** n. 22. **Primavalle**: piazza Capecelatro 7, via Trionfale 5764. **Quadraro-Cinecittà**: via degli Arvi 149, angolo via dei Quintili. **Regola - Campitelli - Colonna**: piazza Benedetto Cairoli n. 93, corso Vittorio Emanuele numero 243, via Arenula 21. **Salario-Nomentano**: p.za Santiago del Cile 78, p.za Verbano 14, p.za Istria n. 8, via Pacini 15, via Solaria n. 34, viale Regina Margherita n. 201, via Lorenzo il Magnifico n. 40, via Morichini 26, viale Eritrea 32, via Ponte Tazio 61, via Al Torrione 2-b, via di Villa Chigi 89, via Chelini 34. **Sallustiano-Castro Pretorio - Ludovisi**: via delle Terme 92, via XX Settembre 95, via dei Mille 21, via Veneto 27, Corso d'Italia 43. **S. Eustachio**: Corso Vittorio Emanuele 39. **Testaccio-Ostiense**: via Giovanni Branca 76, via Piramide Cestia 45. **Tiburtino**: p.za Immacolata 24, via Tiburtina 1. **Torpignattara**: via Casilina 491. **Torre Spaccata e Torre Gaia**: v. Casilina 1220, via Casilina 965. **Trastevere**: via Roma Libera 55, piazza Sonnino 28. **Trevi-Campo Marzio-Colonna**: v. del Corso n. 496, via Capo le Case 47, via del Gambero 13, p.za in Lucina n. 26. **Tuscolano-Appio Latino**: via Cerveteri 5, via Taranto 162, via L. Tosti 41, via Gallia 88, via Tuscolana 462, via Suor Maria Mazzarello 11-13.

SCONTI FINO AL 32%
TELEVISORI
ADMIRAL - GRUNDIG - METZ - MARELLI - PHONOLA - PHILCO - GELOSO C.G.E. - VOXSON - DUMONT - TELEFUNKEN - SIEMENS - BACCHINI - MAGNADYNE - PHILIPS - ATLANTIC, ecc.
Da L. 110.000 in poi; rata minima L. 3.000 mens.
RADIO
RATA MINIMA Lire 1.500 MENSILI
LUCIDATRICI
RATA MINIMA Lire 2.000 MENSILI
LAVATRICI
RATA MINIMA Lire 3.000 MENSILI
ASPIRAPOLVERE
RATA MINIMA Lire 1.500 MENSILI
TIRRENA
CORSO D'ITALIA 86-87-88 (PIAZZA FIUME) Tel 847153
LAMPADARI
ANTICHI - MODERNI - BOEMIA - MURANO
SVEDESI
CUCINE A GAS
RATA MINIMA Lire 1.500 MENSILI
REGISTRATORI
RATA MINIMA Lire 2.500 MENSILI
SCALDABAGNI
RATA MINIMA Lire 1.000 MENSILI
MOBILI CUCINA
RATA MINIMA Lire 1.000 MENSILI
FRIGORIFERI
ADMIRAL - ZOPPAS - PHILIPS - FIAT SIBIR - REX - ATLANTIC - WESTINGHOUSE - IGNIS - INDES - SIEMENS - BOSCH KELVINATOR - C.G.E. - PHILCO, ecc.
Da L. 52.000 in poi; rata minima L. 2.500 mens.
SCONTI FINO AL 32%